

«Le merci non si scaricano da sole»

►I trasportatori sono preoccupati per le novità introdotte dall'ordinanza in vigore da lunedì

►Sotto tiro l'imposizione di spegnere il motore quando si utilizza il braccio meccanico della gru

TRAFFICO ACQUE

VENEZIA Come si fa a scaricare la merce da un topo da trasporto azionando la gru, ma mantenendo il motore spento? Da dove si prende l'energia? Perché questo è richiesto nell'ordinanza del Comune che entrerà in vigore lunedì per contenere le emissioni inquinanti e sonore in Rio Novo, Rio di Noale, Canal Grande. E che quindi espone i trasportatori a un rischio di contravvenzione particolarmente elevato.

Perché a parte le ditte che si occupano dei surgelati e che possono avere una tecnologia che funziona come una "ghiacciaia", con la "ricarica" del freddo su una piastra durante la notte che poi dura per tutta la giornata (ma sono davvero poche), tutte le altre avrebbero bisogno di un generatore autonomo per azionare la gru. Che comunque ha un motore di solito alimentato a gasolio che produrrebbe altro inquinamento. Oppure l'alternativa sarebbe quella di scaricare tutto a mano. Operazione che richiede più tempo e che rischia di innescare una conflittualità contrattuale nel momento in cui si parla di carichi pesanti da affibbiare ai dipenden-

ti.

LE CRITICHE

Per questo i rappresentanti della categoria del trasporto in conto terzi la prossima settimana si incontreranno, prima tra di loro (aderenti ad Artigiani, Ascom, Edili) poi con il Comune, per valutare come procedere nei confronti dell'ordinanza appena varata.

«Ci sono interventi che bisogna programmare per tempo - esordisce Massimiliano Brusato (Confartigianato) - non si può decidere dalla sera alla mattina che da domani non si usano più le gru. È come fare un salto indietro nel tempo. In questi anni come categoria abbiamo fatto investimenti importanti, abbiamo cambiato gli scafi che ora sono quasi tutti in vetroresina per adeguarci ai rii, possiamo valutare il cambio dei motori, ma nel tempo. E il Comune deve prima guardare in casa propria: sono i mezzi del trasporto pubblico quelli che inquinano di più, ovvero Veritas e Actv. Ci sono 385 barche autorizzate per il trasporto in conto terzi, poi ce ne sono altre 800 del trasporto in conto proprio, come quelle degli artigiani. Ma solo alcune dit-

te sono strutturate. Chi si può permettere di installare da domani mattina i motori ibridi? I costi non li possono sostenere solo i trasportatori: se un litro di latte costa un euro, con un investimento simile verrà a costare 5. Per non parlare dei sensi unici: se costringi il trasportatore al giro dell'oca per consegnare la merce non hai risolto il problema dell'inquinamento, anzi».

L'AUSPICIO

Sulla stessa linea Francesco Tagliapietra (Ascom) che si augura che ci siano ancora margini di trattativa con il Comune per ottenere dei correttivi. «Se può essere facile spostare un imbarcadero, perché le persone si muovono da sole, non altrettanto è facile decidere che in una riva non si può più scaricare. Perché le merci non si muovono da sole. E Venezia vive sugli approvvigionamenti, ha un equilibrio delicatissimo».

Anche i tassisti sperano in una marcia indietro del Comune: hanno inviato una richiesta di audizione e di partecipazione a un'eventuale riforma dell'ordinanza, che è comunque sperimentale per due mesi, chiedendo alcuni correttivi.

Raffaella Vittadello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il problema

Inquinanti come in zona industriale

L'ordinanza entrerà in vigore da lunedì e nasce da una necessità impellente: i dati Arpav sulle polveri sottili, rilevati da gennaio del 2018, hanno fatto registrare picchi di alcune sostanze inquinanti paragonabili a zone intensamente industrializzate, tanto da rendere la Venezia insulare una delle città più inquinate del Veneto nonostante l'assenza di auto. In particolare in Rio Novo, quello che da Piazzale Roma arriva a Ca' Foscari e in Rio di Noale, che dal Canal Grande porta verso le Fondamente Nove, sarà vietato il sorpasso per tutte le unità a motore e l'uso di avvisatori acustici, tranne in

casi di emergenza; tutte le unità dovranno rispettare una distanza minima di almeno 15 metri; ci sarà il divieto di effettuare l'inversione di marcia, se non specificatamente autorizzata. In Canal Grande e Canale di Cannaregio sarà vietata la navigazione appaiata per tutte le unità a motore, i conducenti di taxi o noleggio non potranno circolare in "carovana" e infine, i tassisti e noleggiatori potranno circolare in Rio Novo e nel Rio di Ca' Foscari a telghe alterne quando senza passeggeri dalle 4 a mezzogiorno. Farà fede il numero di licenza autorizzazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**«IMPOSSIBILE
IMPORRE
CERTI VINCOLI
SENZA
PROGRAMMARE»
Massimiliano
Brusato**



VENEZIA Il traffico in Rio Novo prima dell'entrata in vigore dell'ordinanza sul senso unico